

Terribile repressione militare

In Salvador fuoco sui villaggi, esodo in massa

Più di 40mila contadini fuggiti - Carri armati e mortai contro i guerriglieri

SAN SALVADOR - Il dramma del Salvador, un intero Paese sconvolto dalla feroce repressione del regime, ha assunto negli ultimi mesi caratteristiche nuove e terribili.

modo indiscriminato i villaggi dove solo esiste il sospetto che siano ospitati guerriglieri.

Molti giornalisti che sono riusciti a visitare la zona hanno notato segni evidenti di morti e di altre azioni pesanti tra le macerie dei numerosi villaggi distrutti e abbandonati dalla popolazione.

Il terrore è stato dunque sostenuto dalla giunta militare e civile che da un anno governa il Paese, nei tentativi di fare terra bruciata attorno alla resistenza.



Wyszynski da ieri a Roma per 15 giorni di colloqui

ROMA - È giunto ieri a Roma da Varsavia il cardinale primate di Polonia Stefan Wyszyński. Scopo ufficiale della visita, la partecipazione alla beatificazione di Don Orione.

Nell'attentato morirono 73 persone

Il Venezuela libera i 4 killer che distrussero l'aereo cubano

I terroristi sono ex agenti della CIA legati ad ambienti anticomunisti - Prossima l'assoluzione voluta dal presidente dc che mira all'isolamento di Cuba

Un Tribunale militare venezuelano sta prendendo la decisione di rimettere in libertà quattro terroristi, ex agenti della Cia, che il 6 ottobre del 1976 fecero esplodere nel cielo delle Barbados un DC 8 della «Cubana de Aviación».

La decisione del Tribunale militare sta presa sotto la pressione dello stesso presidente venezuelano, il democristiano Luis Herrera Campins, divorciato in questi mesi uno dei capofila nella campagna anticubana in America Latina.

Ma che il gioco fosse grosso e andasse ben al di là degli ambienti anticomunisti, lo si capì quando il governo di Barbados si affrettò a dire che l'incidente non lo riguardava, dato che il DC 8 era caduto, sempre a fuori delle sue acque territoriali.

È continuato in questi anni, fino ad approdare ad un Tribunale militare. Nel frattempo, la situazione politica in Venezuela è però mutata e alle ultime elezioni il Partito socialdemocratico è stato battuto dal Copei di Luis Herrera Campins.

In questa prospettiva si colloca il prossimo rilascio degli attentatori del DC 8 della «Cubana de Aviación». Che si sia avuto un intervento pesante dall'alto è chiaro.

Giorgio Oldrini

Proteste a Atene contro il rientro nella NATO

ATENE - È iniziato al parlamento greco il dibattito sulla decisione del governo di aderire alla NATO. Il premier George Rallis ha affermato che la decisione è stata presa sulla base del fatto che sono state ripristinate quelle condizioni di fatto esistenti nel 1974, quando la Grecia si ritirò dalla NATO per protesta contro l'invasione di Cipro da parte della Turchia.

«L'Humanité»: Elleinstein si è messo fuori del partito

PARIGI - L'Humanité di ieri sotto il titolo «Jean Elleinstein non ha più niente in comune con il PCF» - rende pubblica una dichiarazione della sezione del dodicesimo dipartimento di Parigi, cui il noto storico e saggista è tuttora iscritto, in cui si denunciano le sue posizioni e la sua attività che lo mettono in pratica «fuori del partito» cui egli «continua a reclamare la sua appartenenza».

Termina oggi la conferenza internazionale di studio di Berlino

BERLINO - Si conclude oggi a Berlino la conferenza internazionale di studio, promossa dalla SED, sui problemi della lotta del movimento operaio e delle forze di liberazione contro l'imperialismo e per il progresso sociale e per i problemi del nuovo ordine economico internazionale.

Ceausescu a Belgrado sottolinea l'amicizia jugo-romena

BEGRADO - «Sviluppare l'amicizia e la cooperazione tra Jugoslavia e Romania significa operare nel rispetto della personalità e dell'opera del presidente Tito». Con queste parole il presidente romeno Nicolae Ceausescu ha avviato i suoi colloqui ieri pomeriggio con Crivetin Mujacic, presidente della presidenza della Repubblica jugoslava.

PCI è stato «comunque interessante»

Intervento in aula, previsto per stamane, mentre il segretario socialdemocratico Longo ha espresso subito la sua opinione. Per Longo, nel discorso del segretario del PCI, «vi sono elementi positivi nei confronti del governo. Non c'è un'opposizione pregiudiziale e globale, ma un impegno a giudicare sui fatti, ad accettare in pratica la politica del confronto».

In piazza Caprettari, sede della Direzione repubblicana, venivano fatti circolare, ieri pomeriggio, commenti irritati per quei passaggi del discorso di Berlinguer riservati all'atteggiamento tenuto dal PRI negli ultimi mesi. Ma il presidente dei deputati repubblicani, Mammì, se ha lamentato «una durezza eccessiva e spesso ingiusta», a suo avviso, per il passato recente, ha creduto invece di scorgere, nelle parole di Berlinguer, «un'apertura per il prossimo avvenire». E anche per il liberale Aldo Bozzi, il discorso del segretario generale del

Morti in Spagna 67 bimbi nell'esplosione di una scuola

(Dalla prima pagina) Sul posto sono giunti anche alcuni elicotteri e le ambulanze da Bilbao e dalle città vicine. La radio ha trasmesso, per ore, appelli ai medici e ai donatori di sangue. E' una tragedia immane per tutta la Spagna.

Solo più tardi, le autorità hanno tentato di chiarire e di capire che cosa era accaduto. C'è ancora molta incertezza, ma le prime indagini hanno stabilito che la spaventosa deflagrazione era stata provocata da una «bomba di gas» che aveva appiccato le fiamme ad una grande caldaia-deposito che si trovava nel sottosuolo, esattamente sotto una classe di quaranta bambini impegnati in quel momento, con la maestra, in una lezione di disegno. Di quella classe non è rimasto in vita più nessuno. Subito dopo la tragedia, qualcuno aveva avanzato anche l'ipotesi di un folle e atroce attentato, ma non è stato trovato, per ora, nessun elemento che suffraghi in qualche modo la voce.

Il PLI ha deciso per l'astensione

Esposito dal segretario del PCI. Ma vi fa indire riferimento quanto sostiene che «Forlani riprende nei fatti le fila di quel discorso costruttivo tra la DC e le forze democratiche e socialiste e il partito comunista che in molti, nei mesi scorsi, avevano pensato di accantonare». Naturalmente, «le buone intenzioni devono essere suffragate dai fatti», ma intanto è da registrare positivamente l'abbandono di quell'atteggiamento su accordi rigidi e autoassolventi che ha portato al progressivo logoramento del precedente tripartito.

Nel PSI, Craxi - si è detto - ha rinviato a quest'oggi, mentre un suo fedelissimo, il presidente dei deputati Labriola, seguendo un ordine di decisioni che non si è curato di illustrare, ha reputato quello di Berlinguer «un discorso molto chiaro al PCI» (?), anzi addirittura «una requisitoria per il suo partito». Singolarmente, anche Giacomo Mancini sembra avallare questa strana interpretazione, anche se il suo commento verte in maggior parte su una presunta «interferenza nelle questioni del PSI». «I socialisti - ammette Mancini - potranno aver commesso degli errori»; però, questo non giustifica «l'errore» di chi vuol mantenere «uno stato di conflittualità» tra PSI e PCI. Resta da vedere se siffatte considerazioni rientrano in quel «ragionare con pacatezza» che Mancini si augura per superare «i motivi di divisione nella sinistra». Intanto, la corrente demartiniana ha preannunciato un documento politico che possa servire come base di discussione per l'elaborazione di una piattaforma comune all'intero schieramento delle sinistre socialiste.

Documento della Federazione Cgil-Cisl-Uil sul nuovo governo

ROMA - La segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, si è riunita ieri sera (dei segretari generali erano presenti Lama e Carniti) per una prima valutazione delle dichiarazioni programmatiche fatte dal nuovo presidente del consiglio Forlani. Le valutazioni sono state sintetizzate in una breve nota (una cartella e mezzo) che i responsabili sindacali consegneranno stamattina alla stampa. Prima della riunione la segreteria aveva un gruppo di lavoro aveva steso un documento di tre cartelle, ridotto poi della metà dopo che la segreteria ne aveva preso visione e l'aveva discusso.

La Spagna è in tutto per la tragedia. Al governo di Madrid sono giunti decine di messaggi di cordoglio da ogni parte del mondo. Compilare un elenco dei morti, uno dei feriti, uno degli scampati, riferire tutto alle autorità nei minimi dettagli, cercare la pianta dell'edificio per localizzare il punto dell'esplosione, è così via.

Wyszynski da ieri a Roma per 15 giorni di colloqui

(Dalla prima pagina) Roma - È giunto ieri a Roma da Varsavia il cardinale primate di Polonia Stefan Wyszyński. Scopo ufficiale della visita, la partecipazione alla beatificazione di Don Orione. Ma certamente, durante i 15 giorni della sua permanenza in Vaticano, il primate polacco discuterà con papa Wojtyła sugli ultimi sviluppi della situazione in Polonia, sui quali la chiesa polacca ha assunto fin qui un atteggiamento di prudenza. Ma certo nei suoi colloqui con il papa polacco, il primate polacco discuterà con papa Wojtyła sulla situazione in Polonia, sui quali la chiesa polacca ha assunto fin qui un atteggiamento di prudenza.

(Dalla prima pagina) Kossighin - che Breznev ha letto in parte di fronte al Soviet supremo - così continua: «Il popolo sovietico, unito attorno al Partito comunista, all'ufficio politico del Comitato centrale, con a capo il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, otterrà nuovi grandi successi nel nome del trionfo della felicità e della giustizia sulla terra».

(Dalla prima pagina) Kossighin - che Breznev ha letto in parte di fronte al Soviet supremo - così continua: «Il popolo sovietico, unito attorno al Partito comunista, all'ufficio politico del Comitato centrale, con a capo il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, otterrà nuovi grandi successi nel nome del trionfo della felicità e della giustizia sulla terra».

(Dalla prima pagina) attribuito propositi o meriti o sconfitte senza fondamento. Resta il fatto che nel periodo della sua permanenza al Cremlino l'economia, la società e la stessa amministrazione dell'URSS hanno conosciuto una «profonda evoluzione», che può essere nominata «giudicata ma di cui nessuna parte può sottovalutare la portata: si tratta, ovviamente, della crescita della potenza economica e militare ma anche di altro, e principalmente di un permanente discorso sul funzionamento del sistema economico, del modello pianificatorio e della dinamica delle grandi proporzioni; e di un vasto lavoro di messa in ordine e di codificazione di tutti gli aspetti delle relazioni economiche e dei rapporti civili. E' certo il suo ruolo centrale nel processo di lenta e non lineare riforma dei meccanismi di comando dell'economia, di rivalutazione del criterio di efficienza e di un'interpretazione più dialettica del centralismo della pianificazione nonché della nuova considerazione del carattere non marginale del problema agricolo e, ancor più, del carattere centrale del meccanismo di ricerca e sviluppo (sua è l'insistenza sulla formula della scienza come «forza direttamente produttiva»).

(Dalla prima pagina) Sulla pista degli assassini, il magistrato aveva notato un riferimento all'omicidio Calabresi. In esso si sosteneva che bisognava superare la fase delle rappresaglie singole e si citavano come esempi l'assassinio sia del commissario Calabresi.

(Dalla prima pagina) Si deduce dalle stesse parole di Breznev che la sua richiesta di esser dato il incarichi è giusta, il giorno dopo la riunione del plenum del Comitato centrale che non dovrebbe, quindi, avere ancora discusso il problema. Ma lo stesso segretario generale del PCUS ha informato l'assemblea che una riunione del Politburo si è svolta nella giornata di ieri. La proposta di esser dato il incarichi dal Soviet Supremo, potrebbe dunque essere, nei prossimi giorni, seguita da una analoga proposta di esser dato il incarichi dal partito avanzata di fronte ad una riunione straordinaria del plenum del CC.

(Dalla prima pagina) Si allontana così definitivamente, dalla scena politica sovietica e mondiale, uno degli uomini che più hanno contato nella vita dell'URSS e che ha vissuto da protagonista tutto l'arco delle vicende, talvolta assai drammatiche, di questo paese. L'uomo che è chiamato ora a sostituirlo, Nikolai Alexandrovic Tikhonov - che durante il discorso di Breznev sedeva in terza posizione im-

Kossighin si è dimesso. Tikhonov al suo posto

mediatamente dopo Suslov e immediatamente prima di Cornejo - è praticamente coincidente con quello di Kossighin, essendo nato nel 1908 a Khar'kov, in Ucraina, ed è membro del partito dal 1940. Aveva cominciato a lavorare nel 1924 come aiutante macchinista di locomotiva. La sua biografia dice che, dopo essersi laureato all'Istituto metallurgico di Dnepropetrovsk come ingegnere, nel 1930, fu direttore dello stabilimento di tubi a Nikolopol. Questa è la tappe successive: dal 1950 al 1957 fu capo dell'ufficio del ministero della siderurgia, dal 1957 capeggiò il consiglio dell'eco-

nomia nazionale di Dnepropetrovsk, nel 1960 fu eletto vice presidente del consiglio statale economico dell'URSS, nel 1963 vice presidente del comitato per la pianificazione dell'URSS. E' nel 1965 che divenne vice presidente del consiglio dei ministri; l'anno successivo entrò nel CC del PCUS; ma è solo nel 1976 che assunse alla carica di primo vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, cioè sostituito da Kossighin. Nel 1978 viene eletto membro supplente dell'ufficio politico, di cui diventa membro effettivo nel novembre dello scorso anno.

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

Nuovo attacco sudafricano contro l'Angola

LUANDA - L'Angola ha accusato il Sudafrica di «aggressione razzista» e di voler sabotare la riunione in corso a Pretoria tra il governo sudafricano ed una delegazione delle Nazioni Unite sul problema della Namibia. Un comunicato del ministero della Difesa angolano viene annunciato che, in coincidenza con tale riunione, le truppe sudafricane hanno ripetutamente attaccato alcune zone del sud angolano provocando 29 morti.

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

viaggi e vacanze in centri turistici

UNITA' VACANZE. Viaggi e vacanze in centri turistici. UNITA' VACANZE. Viaggi e vacanze in centri turistici.

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

(Dalla prima pagina) La collocazione mondiale dell'URSS. A una fase relativamente intensa della sua presenza sull'arena internazionale (dalla famosa missione del 1965 in Cina a quella più riservata ma non meno importante del 1969 a Pechino nel pieno della crisi dei rapporti cino-sovietici che ebbe, almeno, l'effetto di bloccare il rischio di una scaltrezza militare; a quella in Inghilterra fino alle sue visite in Etiopia e nello Yemen) è succeduto un lungo periodo di assenza che coincide con la «omnina di Breznev e capo della diplomazia» e dunque a protagonista diretto delle grandi missioni internazionali. Lo si può solo immaginare o protagonista delle scelte e degli indirizzi, cioè di quella complessa ristatura in cui si ritrovano atti di grande significato positivo (la stipulazione dei due trattati Salt, l'arrivo al Vietnam, la Carta di Helsinki, il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il patto di cooperazione e di amicizia con l'Occidente) e atti di segno rovesciato (gli interventi in Cecoslovacchia e in Afghanistan). In ogni caso è nel suo periodo di governo che si è trattato di una svolta che ha riconnotato i rap-

Advertisement for travel and vacation services, including 'viaggi e vacanze in centri turistici' and 'NUOVO ATTACCO SUDAFRICANO CONTRO L'ANGOLA'. It features contact information for UNITA' VACANZE and a small logo.